



UNIVERSITÀ DI PARMA

Il paesaggio dell'Appennino parmense: opportunità di  
sviluppo locale tra fragilità e valori

# Valorizzazione delle produzioni biologiche a livello locale: verso la costituzione del Biodistretto di Parma

Filippo Arfini, Marianna Guareschi  
Dipartimento Studi Economici e Aziendali, UNIPR

Parma, 5 dicembre 2019

# Perché parlare di paesaggio

*“Il paesaggio agrario è quella forma che l’essere umano imprime al paesaggio naturale coscientemente e sistematicamente nel corso e ai fini delle sue attività produttive e agricole”.*  
(Emilio Sereni, 1962)

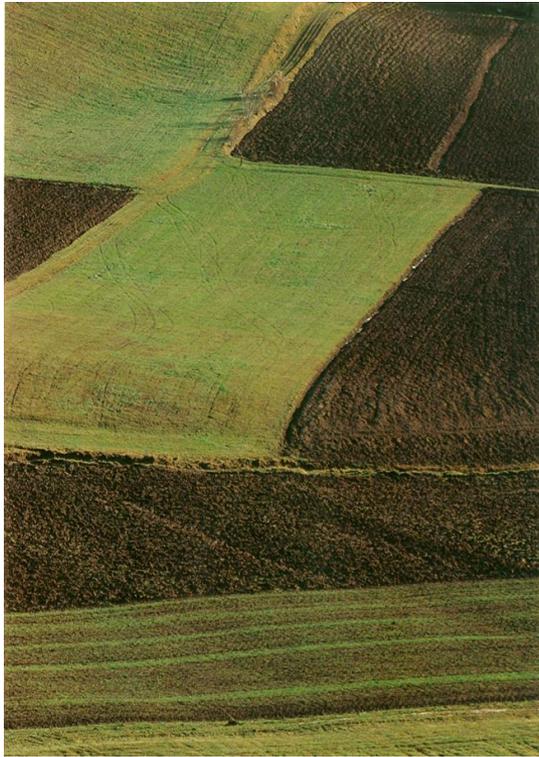
*“Il paesaggio è il risultato dell’integrazione creativa dei gruppi umani nei diversi tipi di ecosistemi, modificando la loro struttura e controllando i processi funzionali con il fine di assicurare l’utilizzo delle risorse”.* (Gomez Sal, 2007)

*“Il paesaggio è una parte omogenea del territorio le cui caratteristiche derivano dalla natura, dalla storia dell’essere umano e dalla loro mutua interrelazione. La protezione e la valorizzazione del paesaggio salvaguarda i valori che esprime come manifestazione di un’identità”.* (European Landscape Convention)



Ambrogio Lorenzetti, Marina -  
Esempio di dissodamenti individuali e sistemazioni estensive di collina

# Perché parlare di paesaggio



Il paesaggio dell'Appennino parmense: opportunità di sviluppo  
locale tra fragilità e valori

# Perché parlare di paesaggio



# Perché parlare di paesaggio



**Il paesaggio rurale (inteso come gestione della terra) è:**

- **Il risultato secondario di una strategia produttiva?**
- **Il mezzo per ottenere una produzione agricola e alimentare con determinate qualità e caratteristiche?**

**Chi è il gestore del paesaggio? Dall'agricoltore ai cittadini (società)**

# La sostenibilità: perché è importante



**Sostenibilità:** “... lo sviluppo sostenibile (in ambito agricolo, forestale nel settore della pesca) conserva le terre, l’acqua, le risorse genetiche di animali e piante, non degrada l’ambiente, usa tecnologie appropriate, è economicamente vantaggioso e socialmente accettabile” (FAO Council, 1989).

## CONTRIBUTO DELLA PAC AGLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE



**Il legame tra agricoltura biologica e sviluppo sostenibile è molto forte ma allo stesso tempo complesso e non scontato. Per metterlo in pratica occorre un forte impegno politico, strategico e operativo da parte di tutti gli attori che interagiscono nel sistema agroalimentare**

# Sviluppo rurale sostenibile e di qualità



## Qualità per i sistemi produttivi BIO:

- Legame tra il sistema di produzione e i territori
- si generano attributi ambientali positivi, relazioni sociali e risultati economici;
- caratteristiche univoche per qualificare e gestire la produzione alimentare;
- filiere efficienti e dinamiche.

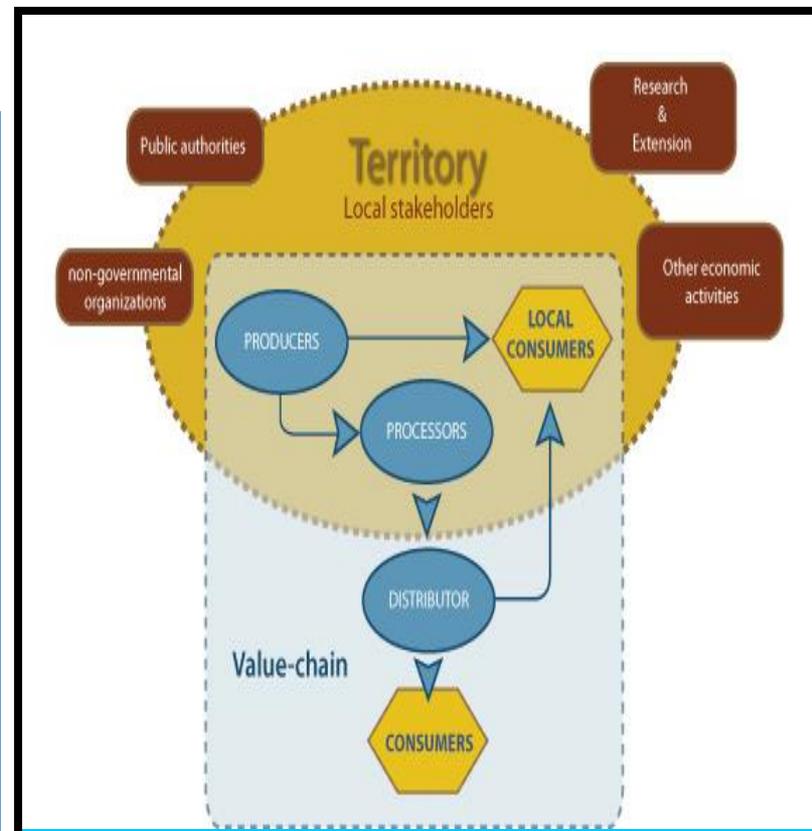
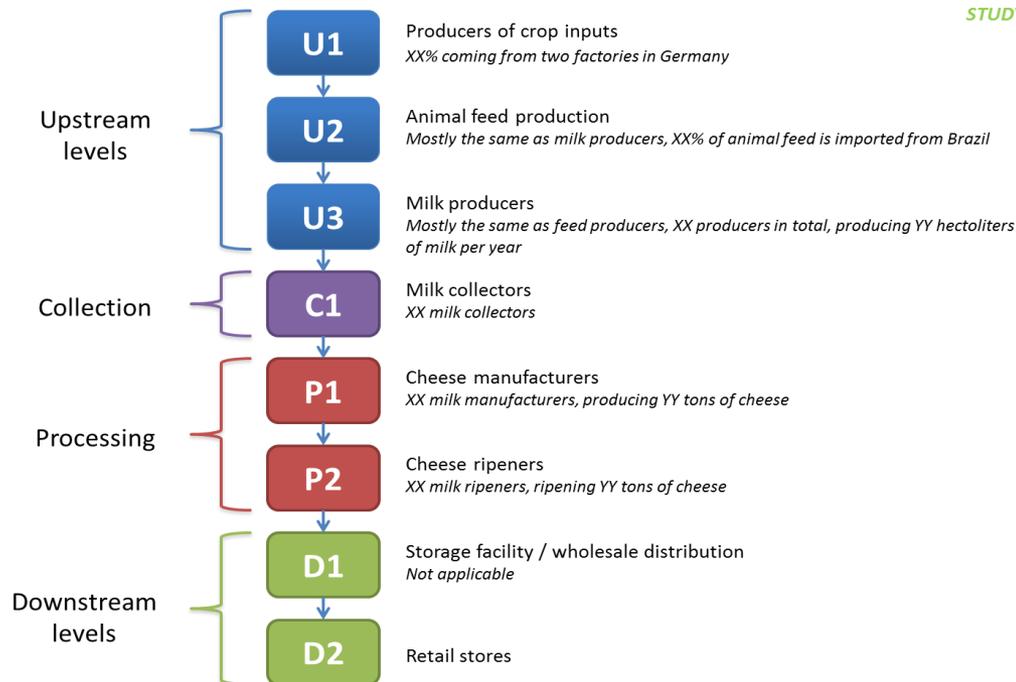
## Qualità dei prodotti BIO per i consumatori:

- E' un attributo intrinseco e estrinseco;
- Ha un significato multidimensionale, in cui il territorio, il paesaggio e la sostenibilità possono avere un ruolo;
- Genera una disponibilità a pagare e valore aggiunto.

# Dalle catene del valore allo sviluppo rurale sostenibile

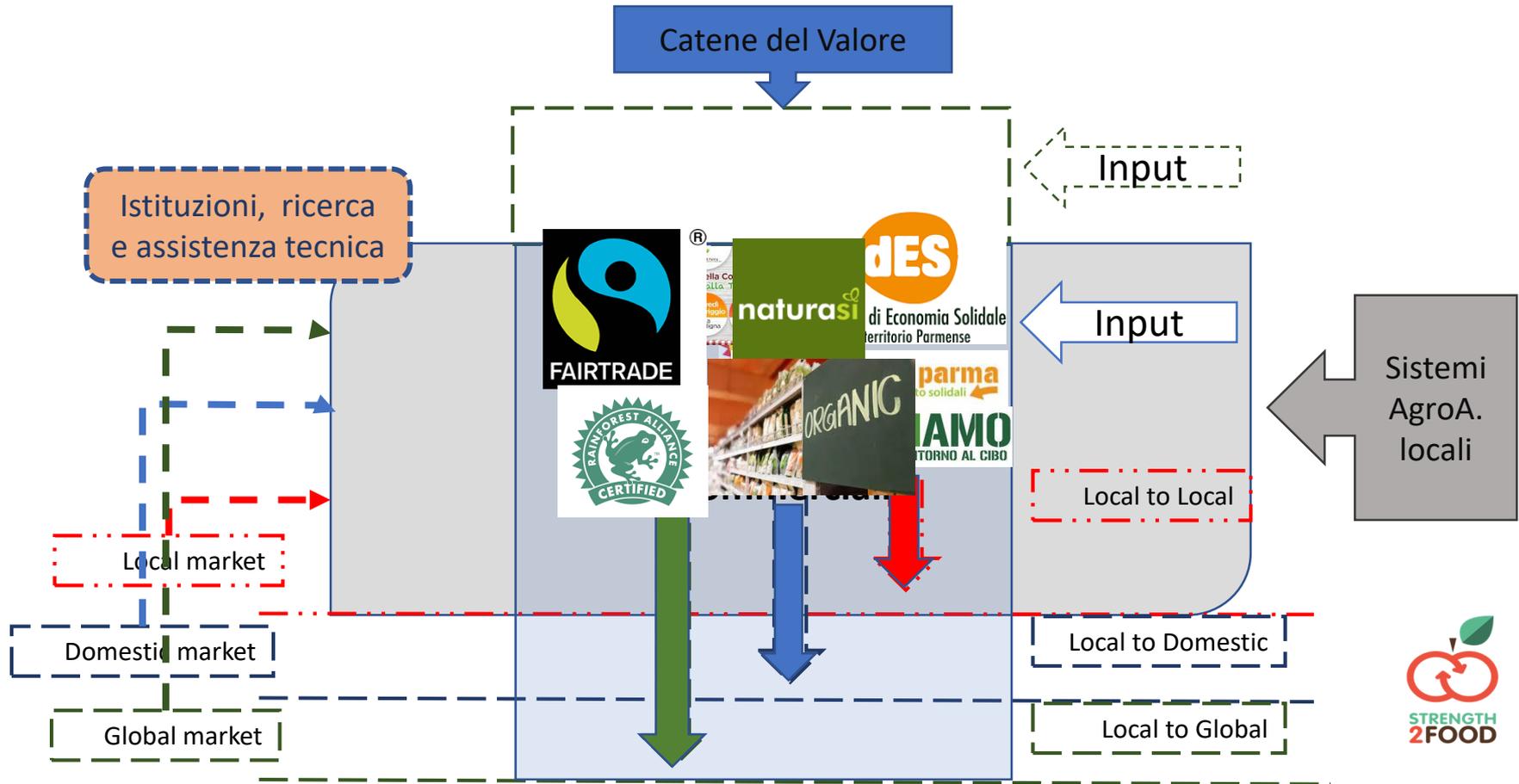


Hypothetical example of a French PDO cheese production - **TO BE MODIFIED IN ORDER TO DESCRIBE YOUR CASE STUDY**



Il paesaggio dell'Appennino parmense: opportunità di sviluppo locale tra fragilità e valori

# Interazione tra territorio e catena del valore

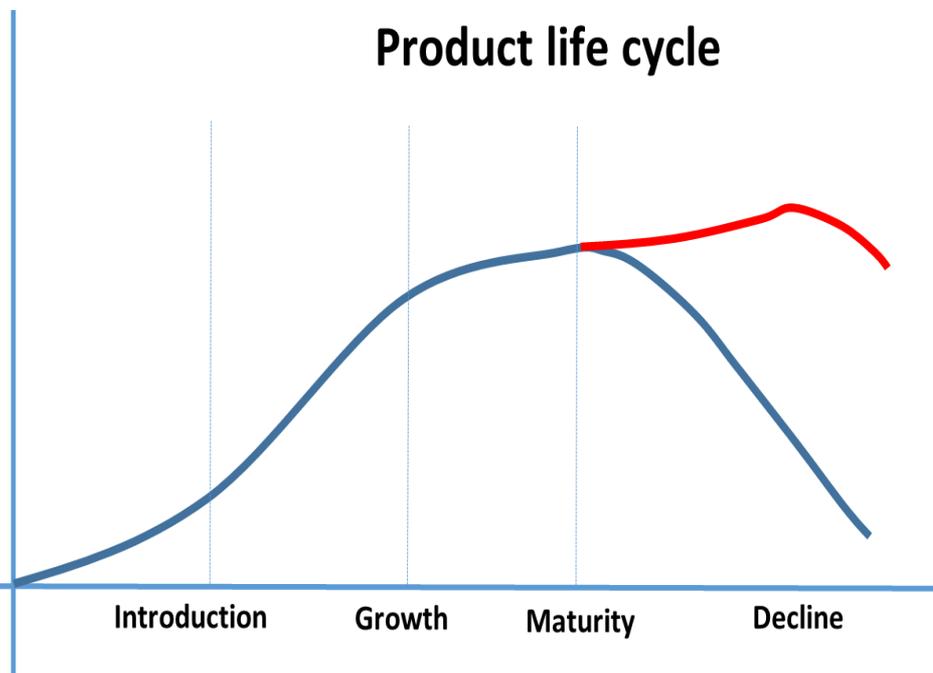


# Valorizzazione, sviluppo e protezione

## Approccio di marketing Vs Circolo della qualità



### Product life cycle



Il paesaggio dell'Appennino parmense: opportunità di sviluppo locale tra fragilità e valori



# Le azioni per creare valore e reputazione nei prodotti BIO

## La qualità

*Identificare i fattori ambientali e umani che la generano;*

*Definire le «regole» in modo condiviso ma rigoroso*

*Comunicarla e farla comprendere*

## L'azione collettiva

*Facilitare la creazione del valore aggiunto abbassando i costi di transazione*

*Gestione della Catena del Valore, le risorse mobilitate, dialogo con le istituzioni e gli stakeholder*

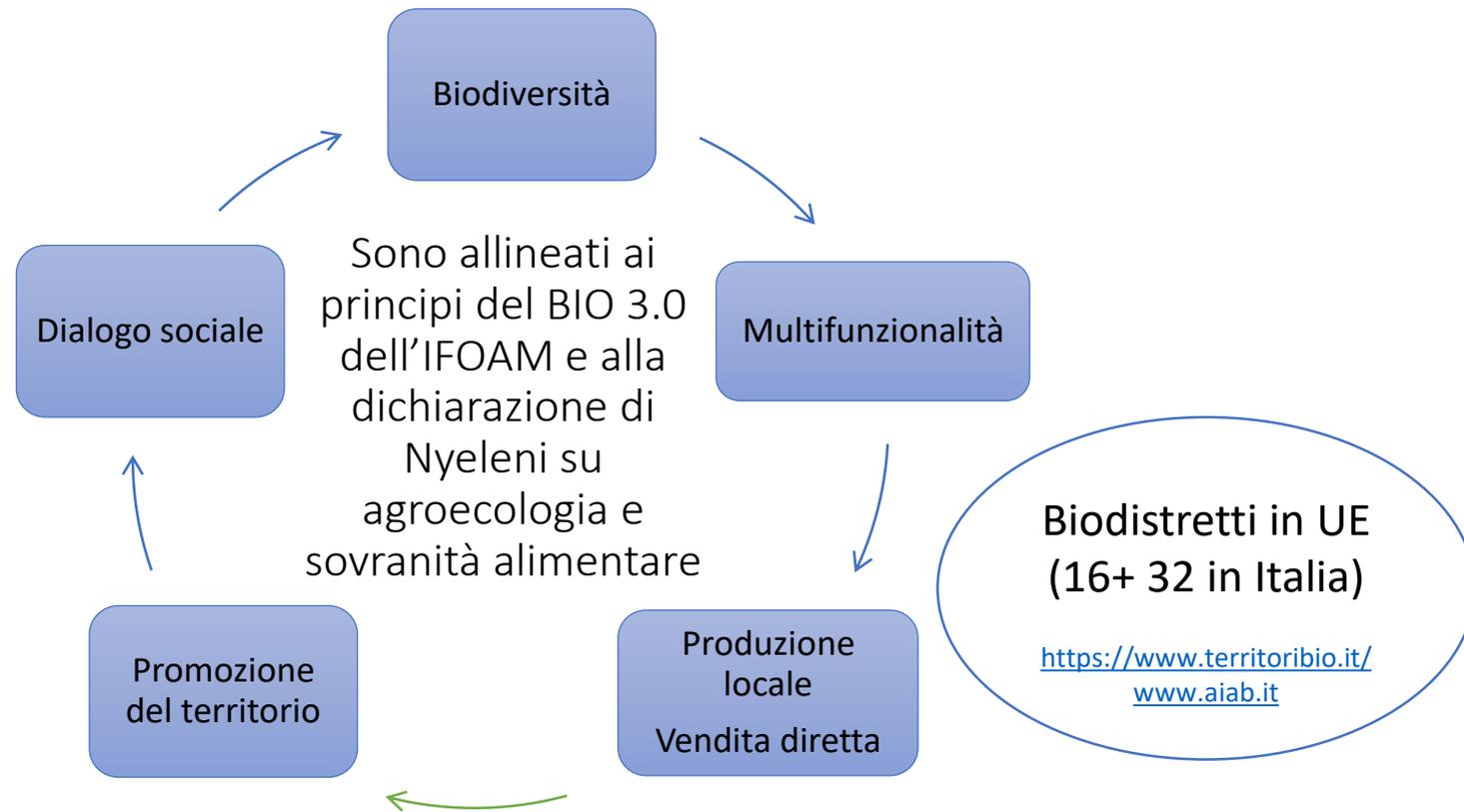
## La legittimazione

*Creare fiducia ed evitare comportamenti sleali lungo la catena del valore*

*Creare conoscenza tra gli attori della catena del valore*

# Cosa sono i biodistretti?

I biodistretti sono definiti come territori innovativi nei quali gli stakeholders si accordano per intraprendere una gestione sostenibile delle risorse, partendo da un modello di produzione biologica e agroecologica (Custódio De Sousa Olivera, 2019).



# Il Biodistretto di Parma: perché?



## Resistenza agli antibiotici: il resoconto del primo incontro nel Comune di Neviano degli Arduini (PR)

9 febbraio 2018 19:09 Redazione

In seguito al [primo incontro](#) promosso dal Comune di Neviano degli Arduini (PR) e dal medico veterinario buiatra (esperto di malattie dei bovini) e omeopata Massimo Bertani, sul tema della "resistenza batterica agli antibiotici", l'Amministrazione Comunale ha diffuso questo resoconto che contiene molti spunti interessanti e innovativi. Emerge la necessità di un cambiamento culturale che coinvolga anche la classe medico-veterinaria. ([Leggi QUI il resoconto in pdf](#))



Comune di Neviano degli Arduini  
Provincia di Parma

Antibiotico-resistenza: un problema globale con soluzioni locali.  
Verso un territorio antibiotico-free.  
Incontro a Neviano degli Arduini (PR) Sala della Cultura  
Giovedì 25 gennaio 2018, ore 21.00



il MERCOLEDÌ 7.30-13.00 al Parco Bizzozero  
il VENERDÌ 16.00-19.30 in via Palermo 6 | Wopa



MERCATIAMO PRODUTTORI CONTATTI BIORRSE PARTNERS NEWS ARCHIVIO

Il paesaggio dell'Appennino parmense: opportunità di sviluppo locale tra fragilità e valori

UNIVERSITÀ  
DI PARMA



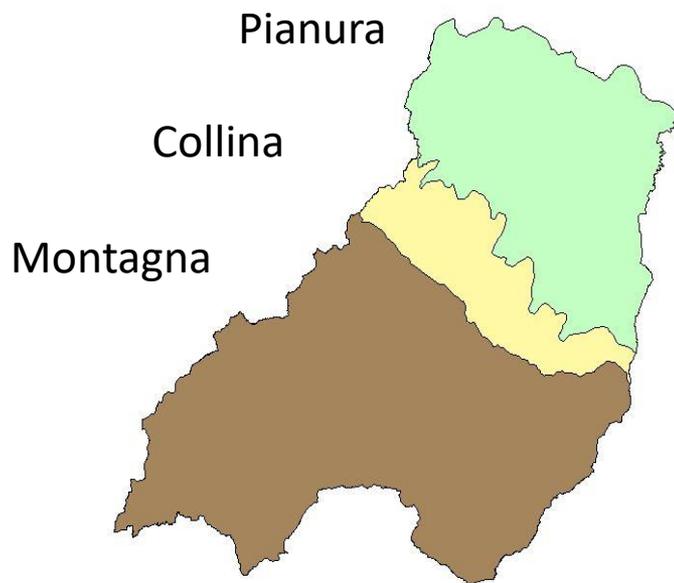
# L'agricoltura a Parma

**Superficie totale** = 3.450 km<sup>2</sup>

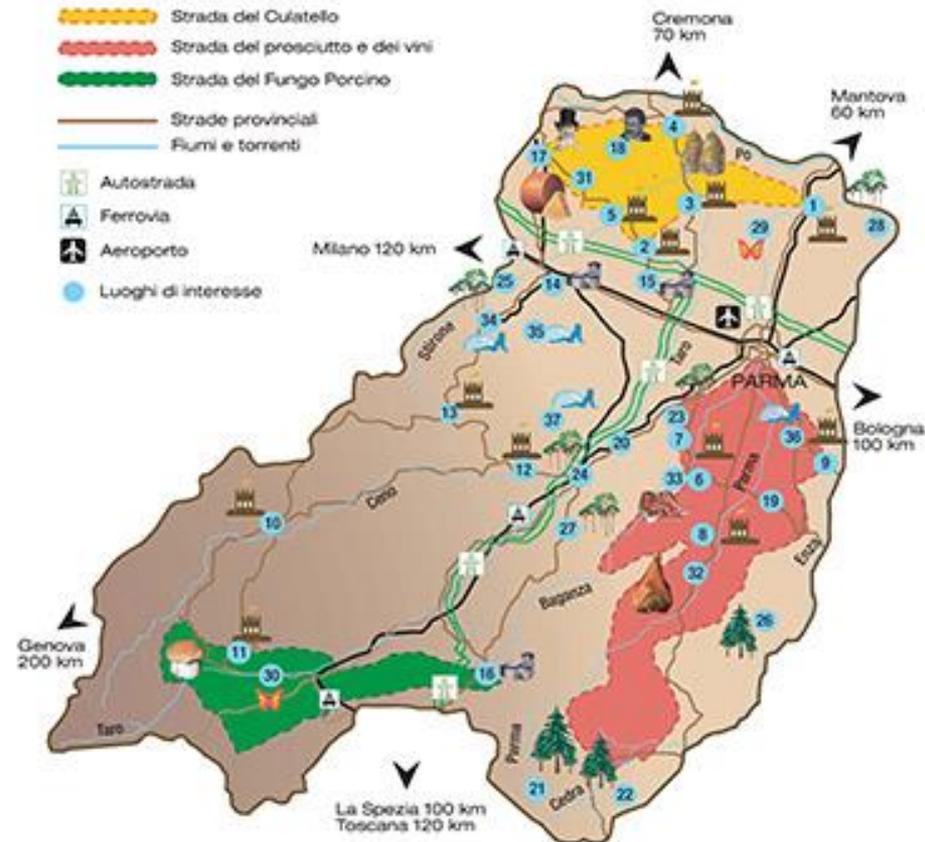
**SAU** (Superficie Agricola Utilizzata) 2010= 125.620 ha

**Operatori BIO** = 859

**SAU (BIO) 2017** = 24.900

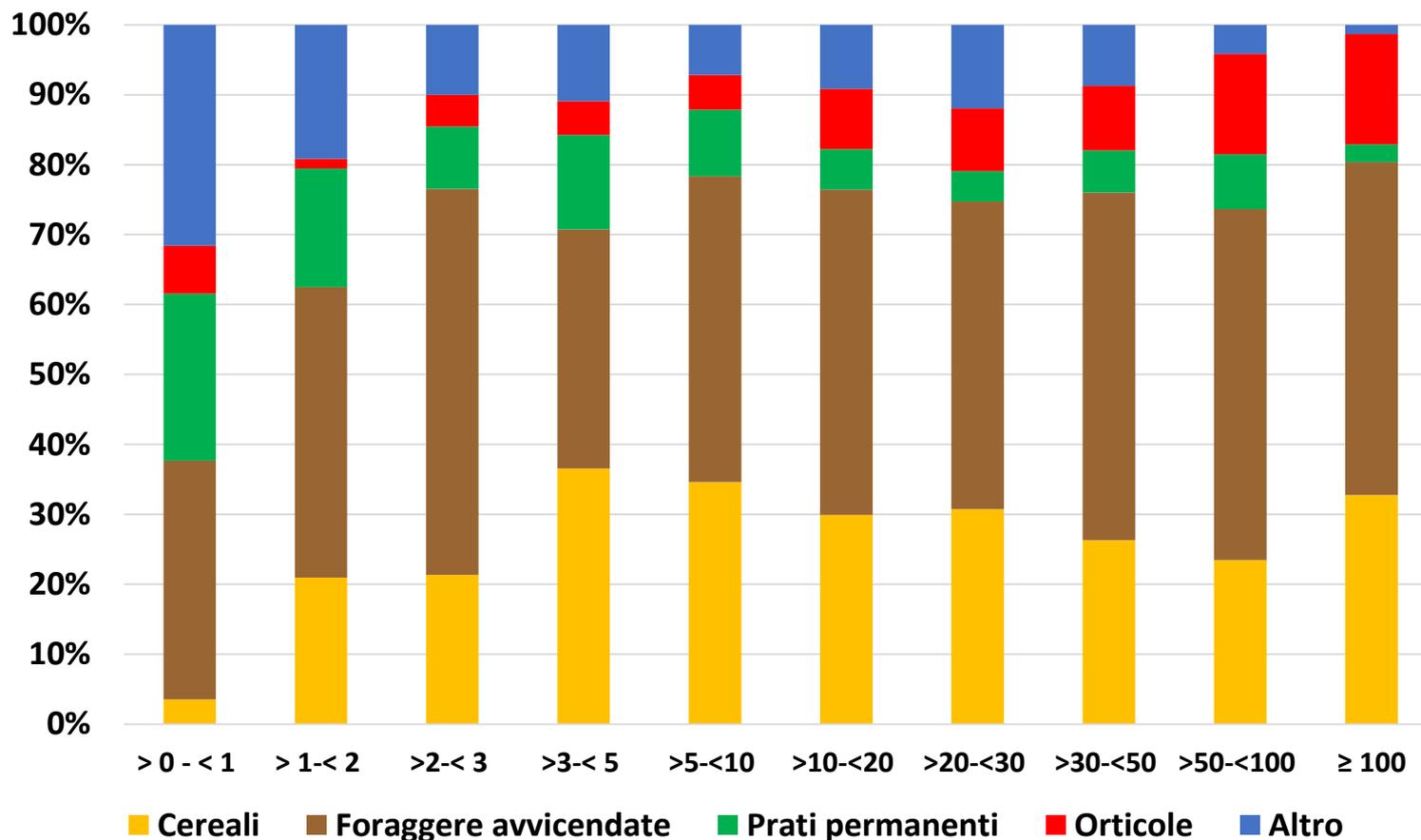


## Vie enogastronomiche della provincia di Parma



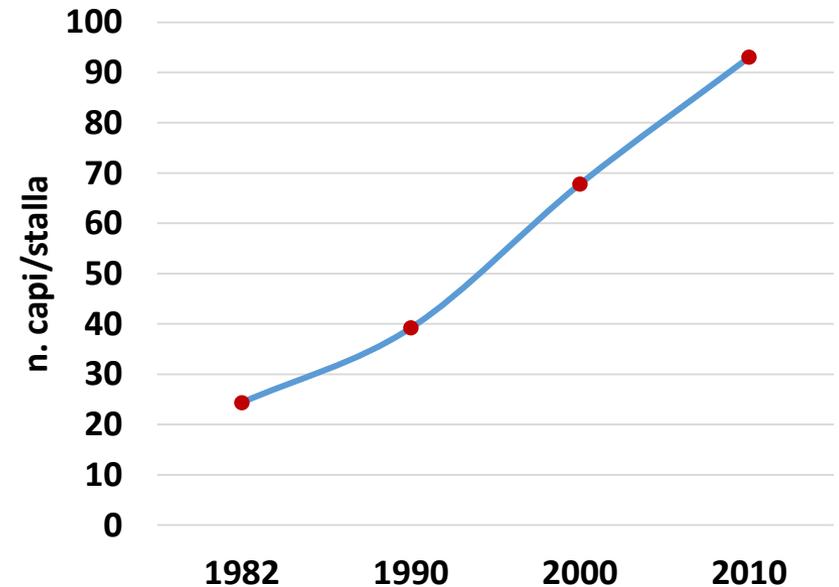
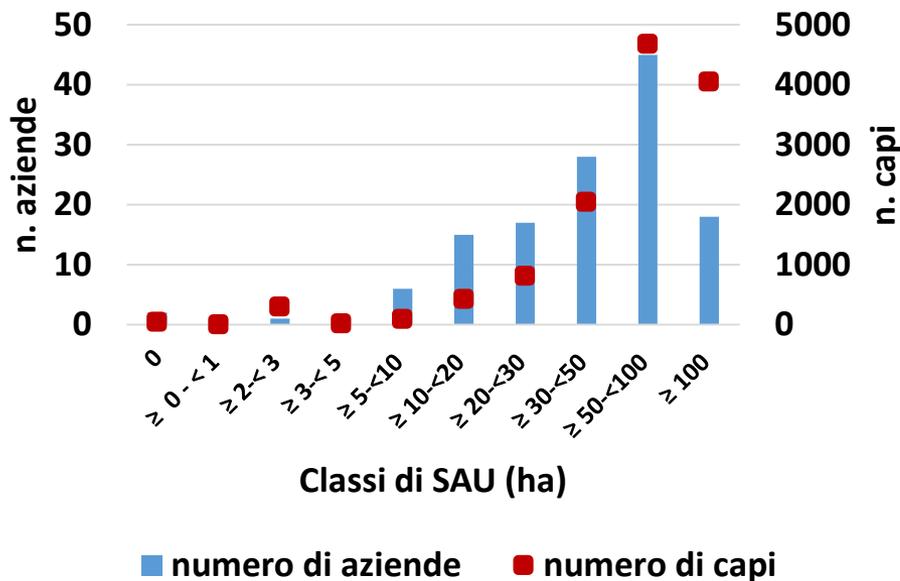
# L'agricoltura a Parma

La forma d'uso del suolo dominante è la **coltivazione di foraggiere**, seguita dai **cereali** e dal **pomodoro da industria**. All'aumentare delle dimensioni aziendali aumenta la specializzazione produttiva.



# L'agricoltura a Parma

Nel 2010 le aziende zootecniche da latte erano **134** con una consistenza complessiva di **12.466** vacche da latte. **Circa il 38% del totale delle vacche allevate è concentrato nella classe tra i 50 e i 100 ha.** In 30 anni la dimensione media di capi/stalla è aumentata di 5 volte



# L'agricoltura a Parma

Coesistenza di diverse aziende agricole strutturalmente diverse

Forte presenza di una zootecnica intensiva in stalle moderne

Coesistenza di una agricoltura intensiva con una estensiva

Dominanza colture foraggere ma perdita dei riferimenti paesaggistici identificativi

Presenza di unità paesaggistiche di pregio

Presenza di una agricoltura di pregio e di qualità

# Le fasi di costituzione del Biodistretto di Parma

1° fase: la proposta sorge dalle associazioni di produttori e consumatori (Mercatiamo, DES) che coinvolgono attori locali tra cui l'università

2° fase: viene chiesto all'università di fare da facilitatore per portare avanti il processo fino alla costituzione di un comitato Promotore e dell'Associazione

3° fase: la Provincia di Parma si incarica di promuoverne la diffusione tra i comuni e le altre istituzioni del territorio, in collaborazione con il gruppo fondatore. Il Comune si propone come capofila nella costituzione del Comitato promotore

# Obiettivi del Biodistretto

Promuovere la cultura  
del biologico in  
provincia di Parma

Diffondere le  
coltivazioni biologiche

Promuovere le filiere di  
prodotti Bio

Sostenere i produttori  
che si convertono al  
biologico

Facilitare la  
commercializzazione dei  
prodotti bio da parte dei  
piccoli produttori

Promuovere il consumo  
di biologico

Dare una identità  
territoriale

Promuovere lo sviluppo  
locale

# Caratteristiche del Biodistretto di Parma

Approccio sistemico

Promozione di un dialogo tra i diversi stakeholders

Concetto di produzione e trasformazione all'interno del territorio

Creazione di un marchio di qualità

# Gli attori coinvolti

## Produzione

- Aziende agricole
- Aziende di trasformazione

## Commercio

- Distributori (CAL Parma)
- Negozi convenzionali e specializzati
- GAS
- Mercati contadini e rionali

## Ricerca e trasferimento

- Università
- Az. Stuard
- SSICA
- Associazioni Agricole
- Enti di formazione
- Agronomi

## Governance territoriale

- Comuni
- Associazioni consumatori
- Associazioni produttori
- Altre associazioni

# Modalità operative

Attività di  
copertura: Provincia  
di Parma

Uso di un  
disciplinare privato  
del biodistretto

Coesistenza  
prodotti bio con  
diverse  
caratteristiche

Assistenza tecnica e  
attività di ricerca a  
supporto delle az.  
bio e in conversione

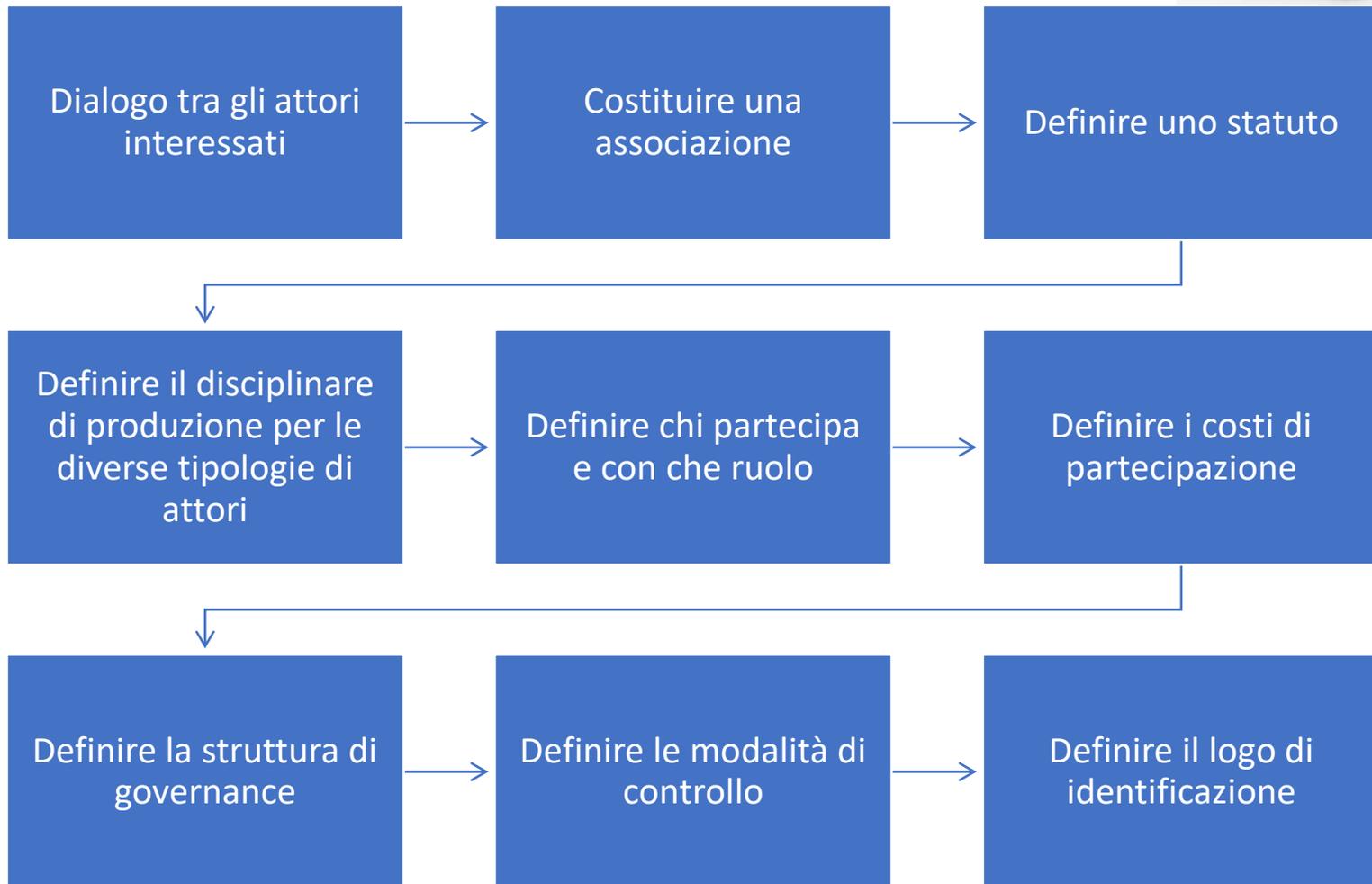
Attività di  
coordinamento con  
le istituzioni

Utilizzo di un logo  
registrato come  
«marchio collettivo  
privato»

Libertà commerciale  
con uso del logo

Modalità di  
controllo misto  
(interno e esterno)

# Le fasi



# Conclusioni

- Esiste una offerta e domanda (locale e non) di beni agricoli BIO di qualità
- I problemi dei piccoli produttori sono anche dei piccoli negozianti delle aree rurali e dei centri urbani
- L'uso di marchi collettivi e certificazioni di terze parti richiede la definizione di regole e lo sviluppo di un dialogo tra gli stakeholder.

- Il Biodistretto è il risultato di sinergie territoriali. Attraverso un approccio sistemico, supporta una produzione BIO che costituisce allo stesso tempo un attributo intrinseco (qualità del prodotto) ed estrinseco (impatto sulla gestione delle risorse naturali), sfruttando i diversi sistemi agricoli locali e permettendo allo stesso tempo la loro trasformazione o preservazione in chiave di sostenibilità.

# Riferimenti bibliografici

- Consiglio d'Europa (2000). *Convenzione europea del paesaggio*.  
<http://www.convenzioneeuropeapaesaggio.beniculturali.it/>
- Gómez Sal, A. (2007). Componentes del valor del paisaje mediterráneo y el flujo de servicios de los ecosistemas. *Revista Ecosistemas*, 16(3).
- Sereni, E. (1962). *Storia del paesaggio agrario italiano*. Laterza



# Grazie per l'attenzione!

*mariguare@gmail.com; filippo.arfini@unipr.it*